

Istruzioni per l'attività didattica: dopo aver letto una volta la parafrasi integrale, inserisci in questa parafrasi incompleta la forma in italiano standard contemporaneo delle espressioni sottolineate nel testo originale. Verifica poi il tuo compito confrontandolo con la parafrasi integrale.

Il sabato del villaggio – Giacomo Leopardi

ORIGINALE	PARAFRASI INCOMPLETA
<p>La <u>donzetta</u> vien dalla campagna, in sul calar del sole, col suo fascio <u>dell'erba</u>; e reca in mano un mazzolin di rose e di viole, <u>onde, siccome suole</u>, ornare ella si appresta <u>dimani, al dì</u> di festa, il petto e <u>il crine</u>. Siede con le vicine <u>su la</u> scala a filar la <u>vecchierella</u>, <u>incontro là</u> dove si perde il giorno; e <u>novellando vien</u> del suo buon tempo, quando <u>ai dì</u> della festa ella si ornava, ed ancor sana e snella <u>solea</u> danzar la sera <u>intra di quei</u> ch'ebbe compagni dell'età più bella.</p> <p>Già tutta l'aria <u>imbruna</u>, torna azzurro il sereno, e tornan <u>l'ombre</u> giù <u>da'</u> colli e <u>da'</u> tetti, al biancheggiar della recente luna. <u>Or la squilla</u> dà segno della festa che viene; ed a quel suon diresti che il <u>cor</u> si riconforta. I fanciulli gridando <u>su la piazzuola</u> in frotta, e qua e là saltando, fanno un lieto <u>romore</u>: e intanto <u>riede</u> alla sua <u>parca</u> mensa, fischiando, <u>il zappatore</u>, e <u>seco</u> pensa al <u>dì</u> del suo riposo.</p>	<p>La [.....] viene dalla campagna, [...] calar del sole, con il suo fascio [...]erba; e reca in mano un mazzetto di rose e di viole, [...],[.....], si appresta ad ornare, [...],[.....] di festa, il petto e [...].</p> <p>La [.....] siede [.....] scala con le vicine a filare, [...] il tramonto; e [...] i suoi bei tempi, quando [...] di festa si adornava, e ancora sana e snella [...] danzare la sera, [...] che ebbe come compagni dell'età più bella.</p> <p>L'aria [.....] ormai tutta [.....]; al chiarore della luna appena sorta, il cielo ridiventa azzurro e ritornano, scendendo [...] colli e [...] tetti, [...]. [...] segnala che la festa è vicina; e si può dire che, a quel suono, il [...] si riconforti.</p> <p>I bambini, gridando a frotte [...] e saltando dappertutto, fanno un lieto [...]: e intanto [...] alla sua cena [...], fischiando, [...], e [...] pensa al [...] del suo riposo.</p>

Poi quando intorno è spenta ogni altra
face,
e tutto l'altro tace,
odi il martel picchiare, odi la sega
del legnaiuol, che veglia
nella chiusa bottega alla lucerna,
e s'affretta, e s'adopra
di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba.

Questo di sette è il più gradito giorno,
pien di speme e di gioia:
diman tristezza e noia
recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascuno in suo pensier farà ritorno.

Garzoncello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

Poi, quando ogni altra [.....] intorno
è spenta, e tutto [.....] tace,
[.....] battere il martello,
[.....] la sega del [.....],
sveglio nella sua bottega chiusa, alla
lucerna, che si affretta e
[.....] per
[.....][.....]
il chiarore dell'alba.

Questo, dei sette, è il giorno più gradito,
pieno di [.....] e di gioia:
[.....][.....] recheranno
tristezza e noia, e ciascuno tornerà con il
pensiero alle consuete [.....].

[.....] scherzoso, [.....]
età in fiore è come un giorno pieno di
[.....], un giorno chiaro, sereno,
che precorre la festa [.....] tua
vita.
Divertiti, ragazzo mio; [.....] è
una stagione lieta, una condizione soave.
Non [.....] dirti altro; ma
[.....] la tua festa tardasse ad
arrivare, ciò non ti sia [.....].